

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

### 41° RESOCONTO

SEDUTE DI LUNEDÌ 19 SETTEMBRE 1994

---

**INDICE**

**Organismi bicamerali**

Mafia ..... Pag. 3

---

*CONVOCAZIONI* ..... Pag. 17

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni  
criminali similari**

LUNEDÌ 19 SETTEMBRE 1994

**Seduta antimeridiana**

*Presidenza del Presidente*  
Tiziana PARENTI

*La seduta inizia alle ore 11.*

**COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'INTERNO ROBERTO MARONI SULLO  
STATO ATTUALE DELLA LOTTA CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**  
(A 010 000, B 53, 0001°) (R 033 004, B 53°, 0002°)

Tiziana PARENTI, Presidente, ricorda anzitutto che la pubblicità della presente seduta sarà assicurata, in base al comma 7 dell'articolo 13 del regolamento provvisorio, mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Il ministro dell'interno Roberto MARONI sottolinea che la lotta alla mafia - e più in generale alla criminalità - rappresenta una delle priorità del programma d'azione del suo ministero. Sono in proposito da rilevare la generale flessione del totale dei delitti rilevati dalle forze dell'ordine e l'aumento dell'azione di contrasto alla criminalità. Resta comunque l'importanza delle organizzazioni mafiose, che costituiscono la più potente e pericolosa componente della criminalità nel nostro paese per la capacità economica della loro attività, il numero e la qualità dei loro affiliati, la loro capacità di manipolazione delle istituzioni pubbliche, la complessità della loro formula organizzativa.

I duri colpi subiti dai gruppi mafiosi hanno prodotto una reazione di tipo terroristico, non sconosciuta alla mafia del passato, ma di solito subordinata alla strategia della corruzione e della manipolazione silenziosa. Il passaggio ad una fase terroristica «pura» (evidente soprattutto dal luglio 1993) ha probabilmente l'intento di provocare la caduta del consenso sociale nei confronti dell'azione repressiva dello Stato. In proposito va rilevato che l'isolamento dei principali capimafia, ottenuto con l'articolo 41-bis della legge sull'ordinamento penitenziario ha contribuito a realizzare un sicuro ostacolo per ulteriori analoghi episodi delittuosi. È auspicabile che il Parlamento mantenga questa linea di fermezza, i cui risultati sono confermati da tutte le indagini in corso. Esse hanno individuato i responsabili di molti singoli attentati, tracciato un quadro generale del fenomeno mafioso ed hanno altresì consentito un'incisiva

attività di sequestro e confisca dei patrimoni mafiosi. I successi di questa azione di contrasto hanno favorito l'incremento del numero dei collaboratori di giustizia.

I fatti sin qui enunciati hanno comportato un mutamento nella strategia mafiosa, che tende ad affiancare agli attentati clamorosi una più sottile azione di delegittimazione di coloro che, in sede locale, si oppongono alla criminalità. Si impone quindi un'azione di tutela, oltre che dei collaboratori di giustizia, dei testimoni di accusa.

Le grandi organizzazioni criminali vantano rilevanti risorse finanziarie e capacità di penetrazione nei settori dell'imprenditoria, delle professioni, dei mass media e delle amministrazioni pubbliche. Si tratta di veri centri di potere illecito, con proiezioni anche internazionali e la tendenza a collegare realtà criminali diverse e settori dell'economia legale. Il sistema di contrasto non può che essere altrettanto internazionale ed unitario. In ambito nazionale, è in corso la ristrutturazione dell'intero «comparto della sicurezza» sul duplice binario del decentramento e della specializzazione, attraverso il coordinamento del Consiglio generale per la lotta alla criminalità organizzata. Già si sono avuti positivi riscontri del sistema investigativo integrato in cui organi centrali specializzati interagiscono con le strutture tradizionali di polizia a competenza generale. In questo senso muoverà il rinnovato vertice della pubblica sicurezza; non si prevedono invece provvedimenti normativi di carattere emergenziale, ma semmai l'utilizzo degli strumenti esistenti nel modo migliore. Qualche modifica suggerita dall'esperienza è prevista, in primo luogo in materia di protezione dei collaboratori e dei loro congiunti; così pure si è venuto incontro alle esigenze rappresentate dagli operatori in materia di certificazione antimafia. Altre modifiche normative sono in preparazione in materia di usura, di intervento a favore delle vittime del racket, di istituzione dei tribunali distrettuali antimafia.

Sul piano internazionale, si moltiplicano le forme di «assistenza internazionale» anticrimine, volte in particolare a contrastare il traffico di sostanze stupefacenti, attorno a cui ruotano anche il traffico di armi, il riciclaggio di capitali e i reati economici. L'ONU ha da tempo istituito apposite agenzie ed organizzato conferenze mondiali (una delle quali avrà luogo a Napoli nel prossimo mese di ottobre).

Nuovi accordi sul piano bilaterale, in particolare con Israele e con gli USA, sono particolarmente rilevanti. In campo europeo, è di grande rilievo la costituzione dell'Ufficio europeo di polizia criminale (EUROPOL) e dell'Unità europea antidroga (EDU). Ulteriori iniziative di cooperazione internazionale sono in corso, rivolte in particolare ai paesi dell'Est europeo e quelli del Mediterraneo.

Il senatore Ferdinando IMPOSIMATO (gruppo progressisti-federativo) chiede anzitutto al ministro di chiarire i contatti tra il mondo della criminalità organizzata e il mondo delle amministrazioni locali, portando ad esempio il caso della Campania e della provincia di Caserta. Gli ultimi casi, come quello dell'incendio del ghetto di Villa Literno, pongono seri problemi in ordine alle misure di prevenzione che si intendono assumere. Solleva poi il problema della scelta delle persone al vertice delle strutture impegnate nella lotta contro la criminalità, scelta che in alcuni casi ha provocato allarme.

Il senatore Corrado STAJANO (gruppo progressisti-federativo) chiede al ministro quale sia la sua opinione sull'attuale silenzio dell'organizzazione mafiosa dopo le dichiarazioni di qualche mese fa di Riina e dopo i numerosi attentati ed intimidazioni nei confronti dei sindaci progressisti. Si chiede se dietro questo atteggiamento non vi sia la ricerca di nuovi interlocutori politici.

Il deputato Giuseppe ARLACCHI (gruppo progressisti-federativo) ritiene importante chiarire tre punti, relativamente alla fisionomia che si intende dare a EUROPOL, struttura di cui si sa ancora troppo poco, relativamente al coordinamento tra polizia e arma dei carabinieri ed infine relativamente alla proposta di istituzione di nuove case da gioco. Osserva a tale proposito che le case da gioco hanno spesso rappresentato una importante via per il riciclaggio del denaro.

Il deputato Luciano VIOLANTE (gruppo progressisti-federativo) solleva anzitutto la questione dell'articolo 41-*bis*. Occorre sapere se il Governo sia favorevole a rendere permanente tale disposizione. Ritiene poi necessario un chiarimento a proposito dei collaboratori di giustizia: sarebbe importante che la Commissione fosse messa a conoscenza del testo regolamentare su cui ci si intende muovere, evitando naturalmente ogni forma di cogestione e tenendo presente il fatto che il regolamento deve essere approvato sotto esclusiva responsabilità del Governo. Osserva infine che il versante finanziario non è ancora stato sufficientemente aggredito, e che di fronte ad un giro di affari enorme il valore dei beni mafiosi sequestrati appare assai esiguo. Occorre cioè una strategia di attacco - condotta nel quadro di una cooperazione internazionale - in cui l'erosione della ricchezza mafiosa non sia esclusivamente subordinata all'assunzione di misure personali, ma derivi invece in primo luogo dalla manifestazione di segnali finanziari patologici.

Il deputato Raffaele BERTONI (gruppo progressisti-federativo) rileva che occorre togliere ogni ingiustificata aspettativa ai gruppi mafiosi, ed un segnale importante in questa direzione sarebbe rendere permanente l'articolo 41-*bis*. Un altro segnale sarebbe lo svincolo delle misure patrimoniali da quelle personali. Osserva poi che esistono seri problemi sia per quanto concerne l'effettiva copertura delle forze di polizia sull'intero territorio nazionale sia per quanto concerne il loro coordinamento. Chiede infine se negli attentati dell'anno scorso - che non sembrano aver avuto un rilievo puramente simbolico - vi sia solo la mano della mafia e se il ministro sia a conoscenza della nuova mappa della criminalità camorristica in Campania.

Il deputato Tullio GRIMALDI (gruppo rifondazione comunista) osserva che appare anzitutto necessario precisare una strategia di attacco ai flussi illeciti di denaro, investigando direttamente su questi. Chiede poi cosa il ministro intenda fare in ordine a due problemi centrali, quali il controllo del territorio, in ogni ora del giorno e della notte, e il rapporto tra criminalità e amministrazioni locali.

Il senatore Girolamo TRIPODI (gruppo rifondazione comunista), dopo aver rilevato che si moltiplicano i segni di attacco ai centri di resi-

stenza alla mafia, come testimoniato ad esempio dai casi di Stefanaceni e di Platì, osserva che i segnali che vengono dal Governo non sono incoraggianti, e cita al proposito le polemiche sull'articolo 41-*bis*, la sospensione della nuova legge sugli appalti, la sostituzione al vertice della DIA. Chiede di conoscere l'opinione del ministro in proposito, oltre che le sue informazioni riguardo l'atteggiamento in sede di voto delle cosche mafiose e i rapporti della malavita con le amministrazioni locali. Sollecita infine anche al Governo un intervento sulla drammatica situazione derivante dall'illegale espropriazione della proprietà terriera in Calabria, e sullo scandalo costituito dai pascoli delle cosiddette «vacche sacre».

Il deputato Sergio MATTARELLA (gruppo PPI) chiede di conoscere l'orientamento del ministro circa il definitivo inserimento nell'ordinamento dell'articolo 41-*bis*. Ritiene necessario chiarire anche le modalità di coordinamento operativo tra le varie strutture, in particolare per quanto riguarda le indagini in materia economica, e condivide la necessità di approfondire le tematiche relative all'istituzione di nuove case da gioco.

Il deputato Antonio BARGONE (gruppo progressisti-federativo) chiede anzitutto al ministro di chiarire il ruolo che la DIA andrà a svolgere in futuro, in particolare poi per quanto riguarda la possibile confluenza nella DIA di altri organismi quali i ROS, lo SCO e i GICO. Chiede se nell'ambito della riqualificazione qualitativa e quantitativa delle forze dell'ordine si istituiranno centri di formazione tali da consentire un vero e proprio salto di qualità. Osservato che appaiono preoccupanti i ritardi a proposito dell'istituzione dell'EUROPOL, nota che si è alle prese con una ripresa dell'intimidazione mafiosa, a fronte della quale appare necessario conoscere le intenzioni del ministro. Conclude chiedendo di conoscere la posizione del Governo in merito al caso, di assoluta gravità, della baronessa Cordopatri, sollecitando il ministro dell'interno a compiere un gesto significativo, e ad accertare eventuali responsabilità e connivenze.

Il deputato Gaetano GRASSO (gruppo progressisti-federativo) osserva che vi è grande bisogno di un'impostazione generale e strategica. Chiede al ministro il suo giudizio sull'attuale legge antiracket, e sul motivo per il quale non si riescono ad evadere le pratiche pendenti. Ritiene inoltre necessari chiarimenti sul modo in cui è stato congegnato il fondo sull'usura, tale da sollevare non poche perplessità.

Il deputato Michele CACCAVALE (gruppo forza Italia), dopo aver rilevato la penetrazione mafiosa anche in zone vicine a Roma chiede al ministro se sia possibile per i comuni segnalare le richieste di nuova residenza che appaiono sospette. Riterrebbe opportuno poi che le azioni investigative locali non venissero distratte da altri compiti, e che si procedesse allo scioglimento di quei consigli comunali assolutamente latitanti nel loro funzionamento.

Il deputato Giuseppe SCOZZARI (gruppo progressisti-federativo), dopo aver osservato che, mentre si è verificato un ricambio nel personale politico, ciò non ha riguardato le burocrazie, chiede al ministro se

non sia possibile procedere ad una rotazione del personale burocratico. Ritiene inoltre necessario chiarire cosa si intenda fare per accelerare il processo di assegnazione agli enti locali dei beni confiscati. Chiede infine di sapere come si intenda operare per avere efficaci ispezioni nel sottobosco delle società finanziarie, per distinguere le figure dei commercianti che collaborano contro l'usura da quelle dei collaboratori di giustizia, e se sia possibile disporre di un elenco dei beni confiscati, da destinare ad utilizzazione sociale.

Il deputato Alessandra BONSANTI (gruppo progressisti-federativo) chiede al ministro se vi siano attendibili informazioni in ordine ai mandanti delle stragi, e se il Governo intenda impegnarsi per assicurare ai parenti delle vittime la effettiva possibilità di assistere ai processi. Chiede infine al Governo di sapere come questo intenda operare per evitare il ripetersi di situazioni quali quelle evidenziatesi con il caso Contrada.

Il senatore Saverio DI BELLA (gruppo progressisti-federativo) condivide le osservazioni emerse precedentemente sulla sostanziale invarianza delle burocrazie, il che ha contribuito a rendere non innovativo il lavoro delle Commissioni straordinarie. Chiede poi di conoscere le intenzioni del Governo in ordine al controllo del territorio, alla possibilità che vi sia la costruzione di carceri appaltata ad imprese mafiose, ai controlli sulle società finanziarie, alla possibilità di introdurre la nominatività dei titoli.

Il senatore Luigi RAMPONI (gruppo alleanza nazionale-MSI) chiede di conoscere quali applicazione il Governo abbia data e intenda dare alla norma, contenuta nella legge n. 197 del 1991, che prevede controlli relativamente all'immissione di contanti nei circuiti finanziari. Tale norma si applica infatti a tutti gli operatori autorizzati a ricevere denaro contante.

Il deputato Maurizio BERTUCCI (gruppo forza Italia) chiede di conoscere le intenzioni del Governo in ordine al problema del riciclaggio, rilevando la scarsa collaborazione al proposito di alcuni paesi, rispetto ai quali sarebbe forse possibile pensare anche ad ipotesi di sanzione economica.

Il deputato Antonio DEL PRETE (gruppo alleanza nazionale-MSI) chiede di conoscere le intenzioni del Governo in ordine al controllo del territorio e dei flussi di immigrazione.

Il deputato Renato MEDURI (gruppo alleanza nazionale-MSI) chiede al ministro se non ritenga opportuna una indagine patrimoniale sugli improvvisi arricchimenti di grandi burocrati, laddove l'effettivo tenore di vita risulti inspiegabile sulla base di quelli che dovrebbero essere i redditi normalmente percepiti. Chiede anche di conoscere quali siano le misure che si intendono prendere per un migliore controllo preventivo della microcriminalità, serbatoio della criminalità organizzata.

Il senatore Concetto SCIVOLETTO (gruppo progressisti-federativo), chiede di conoscere elementi a proposito della penetrazione mafiosa nel

settore dell'informazione, e di sapere quali misure vengono assunte per la protezione delle persone a rischio, come ad esempio i responsabili delle associazioni antiracket.

Il senatore Luigi MANCONI (gruppo verdi-La Rete) chiede al ministro di precisare, anche attraverso occasioni future, in modo circostanziato e preciso le strategie e i mezzi a disposizione per combattere organicamente la mafia quale sistema economico-finanziario.

Il deputato Nicola VENDOLA (Gruppo rifondazione comunista-progressisti) chiede che il ministro chiarisca le ragioni che hanno condotto a un utilizzo generalizzato dello strumento dello scioglimento dei consigli comunali, visto che in diverse realtà le commissioni straordinarie non sembrano aver prodotto miglioramenti rispetto alla situazione preesistente. Chiede poi quale sia l'opinione del ministro dell'interno in ordine al provvedimento riguardante il condono edilizio e quali provvedimenti si intendano assumere per contrastare efficacemente il traffico di stupefacenti.

Tiziana PARENTI, Presidente, sospende brevemente la seduta per dar modo al ministro di elaborare una risposta complessiva alle diverse domande presentate.

*(La seduta sospesa alle ore 13,40 riprende alle ore 14,15).*

Tiziana PARENTI, Presidente, richiede la disponibilità del ministro dell'interno per la futura presentazione di una documentazione, che sarà di indubbia utilità per la Commissione, riguardante anzitutto la protezione dei collaboratori di giustizia, con riferimento ai tipi di reato, alle regioni di dislocazione, al tipo di protezione offerta e alle problematiche ancora aperte. Un altro tipo di documentazione dovrebbe poi riguardare gli intralci presenti per il risarcimento dei testimoni e delle vittime della mafia. Occorre poi disporre di ulteriori elementi in ordine al rapporto tra amministrazioni locali e infiltrazioni mafiose, oltre che ai problemi legati all'attività delle società finanziarie. Infine auspica che il ministro invii alla Commissione il testo su cui ci si sta muovendo per elaborare il regolamento riguardante i collaboratori di giustizia.

Il ministro MARONI dichiara di impegnarsi a fornire la documentazione richiesta dal Presidente. Osserva che nella sua relazione si è comunque limitato a fornire più le prospettive che il resoconto di quanto svolto nel passato periodo, già rintracciabile in altre fonti. Per quanto concerne il rapporto tra enti locali e infiltrazioni mafiose, rileva che esiste indubbiamente un problema serio. La questione centrale appare essere la necessità imprescindibile di recidere il legame tra la criminalità e la struttura, ed in questo senso occorre indubbiamente - quando si ricorre ai commissari straordinari - poter disporre di funzionari in grado di operare a tempo pieno, e non solo *part time*. È vero poi che esiste un problema per quanto riguarda la burocrazia - e si dichiara d'accordo con l'idea di una indagine patrimoniale su inspiegabili arricchimenti - ma va anche detto, per quanto riguarda la Sicilia, che il ministro dell'interno non dispone delle competenze necessarie per la rotazione del personale. Ricorda infine, sempre per quanto concerne la Sicilia, di aver

sollecitato l'ARS a rivedere la disposizione che prevede lo scioglimento dei consigli comunali nel caso in cui non venga approvato il piano regolatore entro l'anno, disposizione che appare eccessivamente rigida. Sull'incendio di Villa Literno, rileva che le cause sembrano essere fortuite: è stato comunque costituito un comitato ministeriale con l'incarico di affrontare il problema dell'immigrazione. Venendo poi al problema delle recenti nomine al vertice delle strutture operative, nega che queste possano essere interpretate in qualche modo come un segnale di indebolimento della lotta contro la criminalità organizzata; esse rispondono invece alla volontà di coordinare meglio l'azione delle varie istituzioni e strutture. Al proposito rileva che l'istituzione della figura dell'Alto commissario antirackett risponde all'esigenza di coprire un vuoto nel coordinamento tra lo Stato e le associazioni al di fuori dell'apparato statale. Toccando poi l'argomento dell'articolo 41-bis, rileva che esso va senz'altro affrontato tempestivamente, e potrà essere esaminato all'interno della prossima riunione del comitato nazionale per l'ordine e per la sicurezza. Sull'istituzione di EUROPOL, nella quale è prevista una banca dati internazionale, osserva che questo organismo riflette il bisogno di un livello sovrastatale di investigazione, livello che va generalizzato se non si vuole perdere il passo rispetto all'evoluzione della criminalità organizzata. Sul problema del coordinamento tra polizia e arma dei carabinieri, questione di grande complessità, esistono molte ipotesi di divisione delle competenze, per materia o per territorio, ma l'argomento andrà senz'altro attentamente studiato nel prossimo futuro. Esiste indubbiamente anche un problema relativo all'ampliamento degli organici e quindi all'ampliamento della copertura del territorio, anche nelle ore notturne: a questo proposito sarà necessario pensare alla possibilità di liberare gli agenti da compiti strettamente burocratici, e di affidare il compito del trasferimento dei detenuti alla polizia penitenziaria. Sul controllo del territorio, condivide l'importanza del tema, pur ritenendo che una importanza ancora maggiore sia assunta dal lavoro di investigazione che va compiuto. Condivide poi quanto osservato in ordine all'uso che è stato fatto delle case da gioco come strumento per il riciclaggio del denaro: al proposito sarà necessario trovare forme di controllo accurato che siano in grado di circoscrivere e individuare esattamente fenomeni di riciclaggio. Per quanto concerne l'esigenza di aggredire direttamente le forme di ricchezza mafiosa, si tratta di una esigenza condivisibile, che però non può giungere a compromettere le necessarie garanzie nei confronti di chi opera lecitamente. Si dichiara poi d'accordo con l'idea di una conferenza europea sul riciclaggio, aggiungendo che è in progettazione una conferenza europea allargata ai paesi del Mediterraneo sul traffico degli stupefacenti. Sull'attività delle società finanziarie, concorda sulla necessità di un incremento dell'attività investigativa, osservando comunque che nei fenomeni di usura si deve spesso riscontrare il coinvolgimento di funzionari di banca. In questo quadro la presentazione da parte del Governo di un disegno di legge sull'usura è stato un preciso segnale di iniziativa politica. Si impegna comunque a far pervenire alla Commissione un elenco dei beni confiscati e non ancora venduti. Assicura infine la completa volontà di garantire pienamente la situazione delle persone a rischio: vi è un sistema di protezione molto articolato che va tenuto costantemente sotto controllo. Esistono comunque aspetti da ripensare, quale l'assimilazione dei testi-

moni ai collaboratori, un problema che andrebbe risolto per via legislativa. Concludendo, condivide le osservazioni emerse circa la centralità dei rapporti tra criminalità e mondo dell'economia: al proposito assicura che il Ministero da lui diretto sta elaborando strategie globali di approccio al problema, avviando nelle prossime settimane iniziative di studio e approfondimento che risulteranno senz'altro di notevole utilità.

*La seduta termina alle 15,30.*

#### **Seduta pomeridiana**

*Presidenza del Presidente*  
Tiziana PARENTI

*La seduta inizia alle ore 16,30.*

#### **COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA, ALFREDO BIONDI, SULLA SITUAZIONE DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO E DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE MISURE DI CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

Tiziana PARENTI, Presidente, ricorda che la pubblicità della presente seduta sarà assicurata, in base al comma 7 dell'articolo 13 del regolamento provvisorio, mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Il ministro di grazia e giustizia Alfredo BIONDI ricorda che, come osservavano Leopoldo Franchetti e Sidney Sonnino, la mafia prospera nell'incertezza del diritto. In questa delicata fase politico-istituzionale vi sono segnali allarmanti di crescita del fenomeno mafioso, soprattutto sul piano economico. La mafia è oggi capace di operare attraverso strumenti apparentemente legali per inserirsi in un circuito economico-sociale più ampio. L'attività di contrasto dello Stato deve puntare pertanto alla concreta interruzione del ciclo economico malavitoso.

Negli ultimi anni il legislatore è intervenuto più volte su questa materia, in particolare con la creazione della Direzione Nazionale Antimafia. Oltre due anni di esperienza hanno evidenziato l'esistenza di alcune questioni interpretative che incidono sul funzionamento di tale struttura. La prima questione concerne l'ambito temporale di esercizio dei poteri del Procuratore nazionale antimafia per i «fatti di mafia» anteriori alla sua istituzione; la seconda è relativa al diritto di accesso del Procuratore nazionale al registro delle notizie di reato e alle banche dati delle direzioni distrettuali; la terza ai rapporti tra procuratori ordinari e procuratori distrettuali; la quarta al potere del Procuratore nazionale di procedere a «colloqui investigativi», un istituto ibrido e non confacente

alle caratteristiche dell'organo. Tali problemi vanno affrontati in modo globale, pur se nessuna modifica alla normativa vigente può allo stato essere concepita senza avere sentito tutti i soggetti interessati.

Altro spunto normativo di rilievo è quello concernente i tribunali distrettuali per i reati di criminalità organizzata. Il disegno di legge presentato nella scorsa legislatura aveva ricevuto un parere contrario del Consiglio Superiore della Magistratura, che ne aveva criticato la logica emergenziale, il rischio di una doppia giurisdizione, la rispondenza ad esigenze soprattutto locali, l'accentuazione dell'elefantiasi dei grandi uffici. Alcune modifiche del progetto sono allo studio; certo, le obiezioni del CSM appaiono valide rispetto ai limitati vantaggi comportati dal procedimento.

Per quanto concerne il trattamento processuale e penitenziario dei collaboratori di giustizia, le disfunzioni emerse nella pratica sono all'esame congiunto da parte dei ministeri di grazia e giustizia e dell'interno. Gli interventi previsti al momento, incidono solo nel campo della normazione secondaria e non influiscono quindi sul regime processuale di questa categoria.

L'ordinamento penitenziario costituisce uno dei punti di maggiore discussione: sono urgenti misure di razionalizzazione del sistema e tali da ridurre il sovraffollamento delle carceri. Il disegno di legge governativo allo studio mira ad un trattamento personalizzato attraverso la revisione dei presupposti di ammissibilità delle misure alternative. Si mira così a contemperare le esigenze della sicurezza con quelle di umanizzazione della pena. Un secondo obiettivo è quello della netta separazione dei detenuti giudicabili dai definitivi, dei detenuti giovani dagli ultraventicinquenni, dei detenuti comuni da quelli ad alto indice di pericolosità. Per questi ultimi è stato previsto, in due diverse fasi legislative, il vigente articolo 41-bis, che si caratterizza per la sua natura temporanea. Un monitoraggio delle pronunce dei giudici di legittimità sui casi di applicazione dell'articolo 41-bis consente di evidenziare alcune censure ricorrenti. L'amministrazione penitenziaria è impegnata ad assumere le opportune iniziative per motivare nei singoli casi l'efficacia del provvedimento. Ma in prospettiva la soluzione può venire solo dalla già citata realizzazione dei circuiti differenziati, volti a separare i detenuti più pericolosi dagli altri, a differenziare, nel loro ambito, i capi dai gregari e a custodire i capi in modo da rendere più difficili i collegamenti con gli ambienti di provenienza.

Il deputato Sergio MATTARELLA (Gruppo PPI) osserva che il ministro Maroni ha dichiarato alla Commissione di essere favorevole a trasformare l'articolo 41-bis in norma definitiva; chiede quindi quale sia l'opinione del Ministro sulla questione.

Il ministro BIONDI rispondendo ribadisce che ogni decisione in merito all'articolo 41-bis spetta al Governo nella sua collegialità. La sua personale opinione è che i presupposti che giustificano l'emanazione di tale norma esistano ancora, per cui essa deve essere prorogata anche se non si è ancora formato una precisa opinione in merito alla durata della proroga.

Il senatore Raffaele BERTONI (gruppo progressisti-federativo) osserva che l'emanazione dell'articolo 41-bis fu a suo tempo giustificata

dall'esigenza di rafforzare la lotta contro la mafia e che la vigenza di tale norma è strettamente correlata a tale lotta; poichè non è possibile stabilire quando il fenomeno mafioso sarà debellato, chiede se il Ministro non sia d'accordo sulla necessità di intervenire sull'articolo 41-bis subito, senza quindi aspettare la sua scadenza, anche al fine di evitare che presso i mafiosi possa crearsi l'aspettativa di una cessazione della sua vigenza.

Il ministro BIONDI ribadisce che ogni decisione sull'articolo 41-bis spetta al Governo nella sua collegialità; non esclude peraltro che su questo argomento possa esservi un intervento immediato; da parte sua si farà carico di una proposta al riguardo, su cui vi sarà una decisione collegiale del Governo.

Il senatore Ferdinando IMPOSIMATO (gruppo progressisti-federativo), dopo aver osservato che la normativa sul regime carcerario degli appartenenti ad organizzazioni mafiose ha un rilievo essenziale nella lotta a tali organizzazioni, chiede al ministro se corrispondano al vero le notizie secondo cui la mafia è responsabile di alcune recenti stragi; in particolare chiede se sia vero che tali stragi debbano ricondursi ad una strategia mafiosa di contrasto all'articolo 41-bis.

Il ministro BIONDI dichiara di non conoscere notizie ufficiali a questo riguardo; è peraltro consapevole che la mafia è molto sensibile al problema della vigenza dell'articolo 41-bis e che di questo il Governo terrà conto allorchè, anche sulla base delle proposte del Parlamento, si affronterà il problema.

Il senatore Renato MEDURI (gruppo alleanza nazionale-MSI) domanda al ministro se il Governo intenda adottare misure per eliminare le deficienze negli organici della magistratura di Reggio Calabria; chiede inoltre se il Governo sia favorevole ad introdurre il principio della temporaneità degli incarichi dei magistrati; infine, dopo aver rilevato che le condizioni di molte carceri sono gravissime, domanda se il Governo abbia allo studio iniziative in materia.

Il ministro BIONDI, dopo aver ricordato di avere scarsi poteri in materia di personale di magistratura, si impegna a intervenire specie per quanto concerne la rapidità dello svolgimento dei concorsi. Osserva che per la copertura di posti vacanti molto dipende dalla personale disponibilità dei magistrati. Non concorda in merito alla proposta di rendere temporanei gli incarichi dei magistrati, dato il rilievo, anche costituzionale, del principio della loro inamovibilità. Per quanto riguarda infine le condizioni delle carceri, gli sembra che si tratti di un problema generale che dovrà essere risolto nell'ambito di una generale riforma.

Il senatore Saverio DI BELLA (gruppo progressisti-federativo) osserva che il Ministro in alcuni suoi interventi pubblici ha assunto atteggiamenti che potrebbero essere interpretati dalla mafia come «propensione al dialogo». Chiede se il Governo intenda rispettare la programmazione dei concorsi in Magistratura stabilita in occasione dell'ultima manovra di bilancio e se intenda adottare misure per il recupero dei minori in carcere.

Il ministro BIONDI ribadisce con decisione che il suo impegno contro la mafia è incontestabile. Osserva che gli episodi che gli sono contestati sono in larga parte frutto di fraintendimenti ad opera della stampa. Dichiarò che il Governo si impegna ad accelerare quanto più possibile lo svolgimento dei concorsi in magistratura e che da parte sua richiederà un sensibile aumento degli stanziamenti per la giustizia.

Il deputato Giuseppe SCOZZARI (gruppo progressisti-federativo), dopo aver rilevato che le diversità nella posizione sull'articolo 41-bis dei ministri Maroni e Biondi determinano una situazione di incertezza, chiede di conoscere quale sia l'esatta posizione personale del ministro Biondi; chiede altresì se sia d'accordo sul mantenimento delle carceri delle isole di Pianosa e dell'Asinara e se il Governo abbia in programma l'adozione di misure per abbreviare i tempi dei procedimenti per la confisca dei beni dei condannati per delitti mafiosi. Chiede, infine, se il Ministro concordi sull'esigenza di un'ulteriore depenalizzazione al fine di liberare risorse per la lotta alla mafia.

Il ministro BIONDI, dopo aver ribadito che in merito all'articolo 41-bis sarà il Governo nella sua collegialità a definire una posizione unitaria, osserva che per quanto lo riguarda è assolutamente favorevole alla proroga della norma; in merito al problema dei tempi della sua vigenza, non ha ancora un'idea precisa ripromettendosi di valutare le informazioni che gli saranno fornite dai competenti uffici. Sulla depenalizzazione è in linea di principio d'accordo; osserva tuttavia che in questa materia già s'è fatto molto e che ulteriori interventi potrebbero determinare vuoti di tutela in settori di grande rilievo, quale ad esempio la tutela dei lavoratori negli ambienti di lavoro. Per quanto riguarda le carceri sarebbe favorevole a costruirne di nuove; attualmente però non è possibile modificare la situazione esistente se si vuole garantire l'effettività dell'isolamento dei delinquenti pericolosi.

Il deputato Giuseppe AYALA (gruppo misto) si sofferma sul problema dei ricoveri ospedalieri dei detenuti mafiosi. Osserva che, al fine di evitare che tali detenuti si sottraggano all'isolamento facendovi ricorso, è stato previsto che il nuovo carcere di Palermo attualmente in costruzione sia fornito di un avanzato centro clinico. Poichè risulta che, benchè il carcere sia quasi ultimato, il centro clinico non è stato neanche finanziato chiede informazioni in merito. Chiede inoltre se il Governo abbia in programma una modifica alla legislazione in materia di pentiti, e in particolare al terzo comma dell'articolo 192 del codice di procedura penale, nonchè misure per l'accelerazione dei tempi dei processi.

Il ministro BIONDI ricorda di avere già assunto iniziative per accelerare i lavori di costruzione del nuovo carcere di Palermo; si impegna a intervenire anche per quanto concerne il centro clinico. Dichiarò di non aver proposto alcuna modifica all'articolo 192 del codice di procedura penale, ma soltanto di aver sollevato il problema della definizione di più precisi criteri per la sua applicazione, pur non nascondendosi come ciò sia estremamente difficile. Infine, sul problema dell'accelerazione dei processi, osserva che occorrerebbe un intervento di ampio respiro; in

particolare si sofferma sui temi della distribuzione dei magistrati sul territorio e sulla questione, che trascende la materia della criminalità mafiosa, dell'accesso ai riti speciali.

Il deputato Flavio TANZILLI (gruppo CCD) chiede al ministro una sua valutazione in ordine al fatto che i detenuti soggetti all'applicazione dell'articolo 41-*bis*, quando si trovano per varie ragioni fuori dal carcere di massima sicurezza, risultano sottoposti semplicemente al regime ordinario.

Il ministro BIONDI condivide la serietà di tale problema, osservando che, al di fuori del carcere dove il detenuto è ristretto, il regime di massima sicurezza è assai più difficile da mantenere. Una soluzione per tali problemi potrebbe ritrovarsi anche nella proposta di istituzione dei tribunali distrettuali, oltre che nella costruzione di nuove carceri speciali.

Il deputato Antonio BARGONE (gruppo progressisti-federativo) rileva che il Governo non si discosta dalla politica del passato, non affrontando minimamente il problema della giustizia come servizio. Chiede al ministro di chiarire il progetto strategico che si trova dietro l'operato del Governo, e questo chiarimento è tanto più importante se si pensa che la sostituzione della criminalità organizzata allo Stato è avvenuta, in diverse zone del paese, in primo luogo nell'ambito giudiziario. Conclude osservando che la via volta a rendere più rapidi i procedimenti solo attraverso le modifiche ai codici di procedura appare una via senza speranza: occorrono interventi sostanziali in grado di restituire ai cittadini la fiducia nella giustizia.

Il ministro BIONDI rileva che la riforma dei codici costituisce in ogni caso un punto essenziale attraverso il quale passa l'abbreviazione delle procedure. Concorda comunque sul fatto che a questa opera di riforma delle norme si debba accompagnare una corrispondente dotazione di mezzi: diversamente, la fiducia che oggi i cittadini ripongono nei singoli magistrati verrebbe frustrata dalla povertà degli strumenti a disposizione.

Il deputato Giuseppe ARLACCHI (gruppo progressisti-federativo) chiede al ministro di conoscere se gli risultino episodi di maltrattamento nei confronti di detenuti sottoposti al regime previsto dall'articolo 41-*bis*. Per quanto gli risulta, anche attraverso visite personali, deve dire di non aver mai riscontrato uno sconfinamento dell'indubbia durezza del trattamento detentivo in una situazione di maltrattamento.

Il ministro BIONDI ritiene di poter escludere che si siano verificate condizioni vessatorie, in quanto l'attuazione del regime previsto dall'articolo 41-*bis* è stato caratterizzato dal rigore ma senza che si siano verificati eccessi.

Il deputato Alessandra BONSANTI (gruppo progressisti-federativo) chiede al ministro se ritenga sufficiente a tutt'oggi la legge del 1981 per lo scioglimento delle logge segrete. Chiede inoltre al ministro se intende intervenire in qualche modo nel caso Cordopatri.

Il ministro BIONDI riferisce di aver già attivato strumenti di carattere conoscitivo per chiarire la situazione, e le eventuali misure, a proposito del caso Cordopatri. Per quanto concerne la legge sullo scioglimento delle associazioni segrete, ritiene che attualmente non si ponga il problema di una sua riforma, ma che in ogni caso la questione potrebbe essere riconsiderata qualora emergessero elementi diversi.

Il senatore Luigi RAMPONI (gruppo alleanza nazionale-MSI) chiede al ministro quali siano le difficoltà nell'individuare movimenti di capitali illeciti.

Il ministro BIONDI osserva che attraverso l'ausilio di professionisti e di società di intermediazione si possono costituire situazioni finanziarie non facilmente penetrabili. Anche tali situazioni hanno comunque potuto trovare un loro chiarimento grazie a preziose collaborazioni in ambito internazionale.

Tiziana PARENTI, Presidente, rileva che a proposito dell'articolo 41-bis sembrerebbe maggiormente produttivo procedere con una riforma generale, individuando le necessarie differenziazioni del regime di carcerazione, invece che procedere esclusivamente attraverso leggi speciali. Per quanto concerne i collaboratori di giustizia, si pone anzitutto un problema di protezione, chiarendo se la conseguenza immediata della collaborazione debba essere la messa in libertà. Ritiene personalmente che fino ai primi riscontri oggettivi si debba mantenere nei confronti del collaboratore lo stato di detenzione. Vi sono poi problemi di riservatezza per quanto concerne le nuove identità dei collaboratori, e le misure di sicurezza che li riguardano: sembrerebbe opportuno che fin dall'inizio coloro che si occupano della situazione di questi collaboratori siano persone diverse da quelle che svolgono le indagini. Occorre poi evitare che si creino situazioni di disparità tra i vari collaboratori: chiede comunque al ministro di chiarire se nell'ampia platea di collaboratori attualmente presente siano stati inclusi anche soggetti non specificamente indagati per reati di mafia. Desidera infine osservare che la velocizzazione dei processi ha subito una interruzione in quanto solo i processi legati a reati contro la pubblica amministrazione o a reati di criminalità organizzata sembrano avere oggi un decorso sufficientemente rapido. Gli altri processi, compresa la giustizia civile, subiscono rallentamenti, per essere poi inceppati in un funzionamento della macchina giudiziaria non perfettamente fisiologico, come è testimoniato dai ripetuti conflitti tra procure distrettuali e procure ordinarie.

Il ministro BIONDI condivide quanto osservato dal Presidente Parenti sull'esigenza di considerare organicamente il problema del regime carcerario, condividendo anche l'osservazione in merito al trattamento del collaboratore fino all'assunzione dei primi riscontri. Dopo aver auspicato che si possa evitare la creazione di diverse categorie di collaboratori, dichiara che per rendere i processi più rapidi occorre passare anche attraverso la riduzione dei casi di dibattimento. Rileva infine che esiste effettivamente un problema di rapporto tra le procure distrettuali e le procure ordinarie, problema che andrà attentamente valutato, anche se ritiene che un utilizzo

più incisivo della figura del Procuratore nazionale antimafia sia auspicabile.

Tiziana PARENTI, Presidente, chiede al ministro se può essere fornita documentazione in ordine ai seguenti punti: attività dei tribunali di sorveglianza con particolare riferimento all'articolo 41-bis, questioni attinenti alla protezione dei collaboratori con eventuali proposte per il futuro, individuazione del numero dei collaboratori, specificazione dei reati, le regioni interessate.

Il ministro BIONDI dichiara di impegnarsi a fornire la documentazione richiesta.

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

(A 008 000, B 53<sup>a</sup>, 0002<sup>o</sup>) (R 029 000, B 53<sup>a</sup>, 0002<sup>o</sup>)

Tiziana PARENTI, Presidente, comunica anzitutto che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, riunitosi nel pomeriggio ha deliberato di recarsi lunedì prossimo 26 settembre a Reggio Calabria per assumere informazioni presso gli organi istituzionali del luogo sulla vicenda della baronessa Cordopatri. Fa inoltre presente che l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di procedere, nella giornata di martedì 27 settembre alle audizioni del Capo della polizia e del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri. Successivamente allo svolgimento di queste audizioni, nella giornata di mercoledì 28 settembre e in quella di venerdì 30 settembre saranno ascoltati il Comandante generale della Guardia di finanza, il Direttore della DIA, il Capo della Criminalpol e il Procuratore nazionale antimafia. Fa inoltre presente che alle ore 15,00 di mercoledì 28 settembre è convocato l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi. Ricorda infine a tutti i membri della Commissione che eventuali proposte di modifica del regolamento provvisorio della Commissione devono essere presentate entro la giornata di martedì 27 settembre.

*La seduta termina alle ore 20.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI 7<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> RIUNITE**

**(7<sup>a</sup> - Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)**

**(10<sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo)**

*Martedì 20 settembre 1994, ore 15*

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 1994, n. 477, recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport (702).
- PREVOSTO ed altri. - Riordinamento delle competenze dello Stato in materia di turismo e spettacolo (182).

---

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Martedì 20 settembre 1994, ore 15,30*

*In sede referente*

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 492, recante disposizioni urgenti in favore degli enti locali in materia di personale (785).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CORRAO. - Modifica dell'articolo 3 dello Statuto della Regione siciliana (330).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- PASQUINO ed altri. - Norme sul conflitto di interessi (278).
- BATTAGLIA. - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, concernente l'istituzione di sezioni della Corte dei conti per la Regione siciliana (410).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Modifica dell'articolo 17 della legge 5 febbraio 1992, n. 91, concernente la proroga del termine per il riacquisto della cittadinanza italiana (632).
- MANCINO ed altri. - Differimento del termine per il riacquisto della cittadinanza italiana (516) (*Fatto proprio dal Gruppo del Partito popolare italiano, a norma dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

Discussione del disegno di legge:

- Disposizioni urgenti in favore delle famiglie dei marittimi italiani vittime dell'eccidio in Algeria (836).

*In sede consultiva*

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, del disegno di legge:

- Conversione di legge del decreto-legge 17 settembre 1994, n. 537, recante modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature (866).

Esame del disegno di legge:

- SALVATO ed altri. - Istituzione del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (101).

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MARTELLI e SIGNORELLI. - Modifica dell'articolo 71 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, riguardante l'incompatibilità tra mandato parlamentare e incarichi nella pubblica amministrazione (177).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dei seguenti atti:

- Schema di regolamento per la definizione dell'organizzazione e delle funzioni del CIPE, ai sensi dell'articolo 1, comma 25 della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

- Schema di regolamento per la definizione dell'organizzazione e delle funzioni del Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza, ai sensi dell'articolo 1, comma 25 della legge 24 dicembre 1993, n. 537.

---

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

Martedì 20 settembre 1994, ore 17

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1993 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (761).
- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1994 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (769).

II. Esame del documento:

- ROVEDA ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause della utilizzazione parziale dei fondi strutturali della Comunità europea riservati all'Italia (*Doc. XXII, n. 6*).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame del seguente atto:

- Schema di regolamento per la definizione dell'organizzazione e delle funzioni del CIPE.

---

## ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

Martedì 20 settembre 1994, ore 16

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- BUCCIARELLI ed altri. - Norme sulla circolazione dei beni culturali (395).
-

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

Martedì 20 settembre 1994, ore 14,30

*Procedure informative*

- I. Interrogazione.
- II. Seguito dell'indagine conoscitiva sulla multimedialità: audizioni di rappresentanti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e di IBM Italia.
- III. Audizione, ai sensi dell'articolo 47. del Regolamento, del professor Enzo Cardi, presidente dell'Ente Poste italiane, in ordine al contratto di programma dell'ente.

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- LONDEI. - Competenze professionali dei geometri nei settori delle costruzioni, delle strutture e dell'urbanistica (248).
- FAGNI ed altri. - Competenze professionali dei geometri nei settori delle costruzioni, delle strutture e dell'urbanistica (261).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di contratto di programma dell'Ente Poste italiane.

---

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

Martedì 20 settembre 1994, ore 16

*In sede referente*

- I. Esame dei disegni di legge:
  - ROVEDA. - Norme per la stesura dei modelli prestampati di contratto commerciale, di polizza assicurativa e di licenza software (153).

- MATTEJA. - Interventi a favore delle aree a declino industriale (166).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- SALVATO ed altri. - Istituzione del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (101).
- SALVATO e CARCARINO. - Soppressione dell'Ente autonomo «Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel mondo» e costituzione dell'Azienda speciale denominata «Mostra Mediterranea» (124).
- MATTEJA. - Norme a sostegno dell'artigianato e a difesa dell'occupazione (165).
- GIOVANELLI. - Norme sulle caratteristiche merceologiche dei carburanti e per incentivare la diffusione di veicoli e carburanti a un minore tasso di inquinamento ambientale. Norme in materia di sicurezza dei veicoli a motore (252).
- CAVAZZUTI ed altri. - Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione dell'Agenzia di regolazione dei servizi di pubblica utilità (359) (*Fatto proprio dal Gruppo Progressisti-Federativo ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- MARCHETTI ed altri. - Modifica ed integrazione della legge 9 dicembre 1986, n. 896, concernente la disciplina e la coltivazione delle risorse geotermiche (372).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- GIURICKOVIC ed altri. - Norme sul sistema di certificazione (451).
- PERIN ed altri. - Norme sul sistema di certificazione (698).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto concernente l'elenco dei prodotti sottoposti al controllo dello Stato ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 febbraio 1992, n. 222.

*Comunicazioni del Governo*

Seguito del dibattito sulle comunicazioni, rese nella seduta del 15 settembre 1994, dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in materia di autorità regolatrici dei servizi di pubblica utilità.

*Procedure informative*

Seguito dell'indagine conoscitiva sul processo di privatizzazione delle imprese pubbliche e a partecipazione statale: audizione del Presidente e dell'Amministratore delegato dell'ENI.

---

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11°)**

Martedì 20 settembre 1994, ore 15,30

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- **DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE.** - Norme in tema di democrazia, rappresentanza e rappresentatività sindacali (1).
- **SALVATO** ed altri. - Norme per l'elezione del consiglio unitario delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro (104).
- **SMURAGLIA** ed altri. - Norme in materia di rappresentanze sindacali unitarie, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali, di efficacia dei contratti collettivi di lavoro e principi in tema di democrazia industriale (328).

II. Esame del seguente documento:

- **BOSCO** ed altri. - Istituzione di una commissione d'inchiesta sui principi, sulle estensioni dei diritti e delle modalità di erogazione di fondi pensione a cittadini appartenenti alla ex Jugoslavia (Doc. XXII, n. 4).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- **SMURAGLIA** ed altri. - Norme sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori agricoli (224).

*Procedure informative*

- I. Audizione, ai sensi dell'articolo 74, comma 3 del Regolamento di un rappresentante dei proponenti del disegno di legge di iniziativa popolare (n. 1) recante: «Norme in tema di democrazia, rappresentanza e rappresentatività sindacali».

- II. Relazione alla Commissione dei senatori **BEDIN**, **BRICCARELLO** e **DANIELE GALDI**, nominati dalla Commissione ai sensi dell'articolo 46, comma 2 del Regolamento, in ordine allo stato di attuazione della legge 10 aprile 1991, n. 125, recante norme in materia di Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro.
-

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Martedì 20 settembre 1994, ore 15*

*Procedure informative*

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Segretario generale del Comitato per l'edilizia residenziale, architetto Gaetano Fontana.

*In sede referente*

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 26 luglio 1994, n. 468, recante misure urgenti per il rilancio economico ed occupazionale dei lavori pubblici e dell'edilizia privata (699).
- DIANA ed altri. - Interpretazione autentica dell'articolo 20 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, in materia di lavori in difformità o in assenza della concessione (228).
- DIANA ed altri. - Modifiche alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, recante norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive (229).
- PACE e BEVILACQUA. - Modifica alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, e norme urgenti in materia di sanatoria edilizia (323).
- SPECCHIA ed altri. - Modifica alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, e norme urgenti in materia di sanatoria edilizia (474).
- e del voto regionale n. 12 ad essi attinente.

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata  
individuazione dei responsabili delle stragi**

*Martedì 20 settembre 1994, ore 17*

Votazioni per l'elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari.

